



CORTE DEI CONTI

Sezione Controllo per la Calabria
CATANZARO

*F.lli
27 April 2019
A*

CORTE DEI CONTI



0003179-09/05/2019-SC_CAL-T81-P

AL SINDACO

del Comune di

89022 Cittanova (RC)

Comune di Cittanova
Protocollo N. 0007216/2019 del 10/05/2019

OGGETTO: Invio deliberazione n. *60* /2019.

Si trasmette la deliberazione in epigrafe, adottata da questa Sezione regionale

IL DIRETTORE della SEGRETERIA

dott.ssa Elena RUSSO



CORTE DEI CONTI

Via Crispi 21-88100 CATANZARO - Italia | Tel. 0961/893520
e-mail: sezione.controllo.calabria@corteconti.it | pec: calabria.controllo@corteconticert.it



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

Sezione regionale di controllo per la Calabria

composta dai Magistrati

Dr. Vincenzo LO PRESTI	Presidente
Dr. Francesco Antonio MUSOLINO	Consigliere
Dr.ssa Stefania Anna DORIGO	Referendario, Relatore

ha emesso la seguente

Deliberazione n. 60/2019

VISTO l'art. 100, c. 2, della Costituzione;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;

VISTO il Regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO l'art. 1, c. 166, della Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (legge finanziaria 2006) che prevede l'obbligo per gli organi di revisione degli enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti apposite relazioni in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti;

VISTO l'art. 6 del D.lgs. n. 149 del 6 settembre 2011;

VISTO l'art. 148-bis del D.lgs. n. 267/2000;

VISTA la legge n. 213 del 7 dicembre 2012 (G.U. n. 286 del 7 dicembre 2012, S.O. n. 206);



J

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 22/SEZAUT/2016/INPR adottata nell'adunanza del 30 maggio 2016, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2015;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 6/SEZAUT/2017/INPR adottata nell'adunanza del 5 aprile 2017, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2016;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2018/INPR adottata nell'adunanza del 30 luglio 2018, con cui sono state approvate le linee-guida per la redazione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017;

VISTA la nota n. 4148 del 6.7.2018, con la quale il magistrato istruttore ha chiesto al Comune di Cittanova (RC) di fornire informazioni sui propri flussi di cassa del triennio 2015-2017;

VISTA la successiva nota n. 208 del 17.01.2019 con la quale il magistrato istruttore sollecitava il riscontro alla nota di cui sopra;

VISTA la nota del 31.1.2019, senza protocollo (acquisita al prot. Corte dei conti n. 1250 del 06.02.2019) con la quale il responsabile del settore Finanziario ha fornito riscontro;

VISTA l'ordinanza n. 8/2019 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna Camera di Consiglio;

UDITO, nella camera di consiglio dell'8 maggio 2019, il relatore, referendario Stefania Anna Dorigo;

FATTO

SD

Con nota n. 4148 del 6.7.2018, e nota n. 208 del 17/01/2019 di sollecito, indirizzate al Sindaco e all'Organo di Revisione del Comune di Cittanova (RC), il magistrato istruttore ha chiesto all'Ente di fornire informazioni sulla propria situazione di cassa nel triennio 2015-2017, ed in particolare sui seguenti aspetti: 1) evoluzione e composizione del fondo cassa nel periodo 2015-2017; 2) utilizzo di anticipazioni di tesoreria; 3) percezione e utilizzo di anticipazioni di liquidità.



U

Sono state anche richieste notizie utili a ricostruire la capacità programmatica dell'ente, sempre in termini di cassa, nel triennio considerato.

Con nota/pec del 31.01.2019, priva di protocollo, il Responsabile del Servizio Finanziario ha fornito alcuni dati e documenti, non accompagnati da chiarimenti o spiegazioni.

DIRITTO

1. **Quadro normativo.** La Legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, comma 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, *"ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica"*, svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (co. 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti.

La Sezione delle autonomie di questa Corte, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 1, commi 166 e 167, l. n. 266/2005, come modificato dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, con apposite "linee guida", ha affermato che le Sezioni di controllo accertano "mediante specifiche pronunce" il mancato rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, l'inosservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, comma 6, della Costituzione nonché la violazione dei principi di sana gestione finanziaria e di irregolarità grave (ritenendosi tale una irregolarità che sia suscettibile di pregiudicare gli equilibri economico-finanziari degli enti).

L'art. 148-bis TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, stabilisce che, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, l'ente locale adotti i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio e che tali provvedimenti correttivi siano trasmessi alla Sezione regionale di controllo che li verifica entro trenta giorni dal ricevimento, prevedendo inoltre che *"qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle Sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria"*. Qualora invece gli esiti non siano così gravi da rendere

SD

U

necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3 del TUEL, la Corte segnala agli Enti le irregolarità contabili, anche se non "gravi", poiché sintomi di precarietà che, in prospettiva - soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali - possono comportare l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun Ente.

Inoltre, l'art. 6, c. 2, del D.lgs. n. 149/2011 dispone che, "qualora dalle pronunce delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti emergano comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria, violazioni degli obiettivi della finanza pubblica allargata e irregolarità contabili o squilibri strutturali del bilancio dell'ente locale in grado di provocarne il dissesto finanziario e lo stesso ente non abbia adottato, entro il termine assegnato dalla Corte, le necessarie misure correttive la competente Sezione regionale, accertato l'inadempimento, trasmette gli atti al Prefetto e alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica. In tal caso, ove sia accertato, entro trenta giorni dalla predetta trasmissione, da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti, il perdurare dell'inadempimento da parte dell'ente locale delle citate misure correttive e la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244 del D.lgs. n. 267/2000, il Prefetto assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto. Decorso infruttuosamente il termine di cui al precedente periodo, il Prefetto nomina un commissario per la deliberazione dello stato di dissesto e dà corso alla procedura per lo scioglimento del Consiglio dell'ente ai sensi dell'art. 141 del D.lgs. n. 267/2000".

L'evoluzione del quadro normativo, per come sopra delineato, è stata oggetto di disamina anche da parte della Corte costituzionale che, a proposito del più recente intervento legislativo, ha avuto modo di affermare: "I controlli delle sezioni regionali della Corte dei conti - previsti a partire dalla emanazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge finanziaria 2006) e poi trasfusi nell'art. 148-bis del TUEL - hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari, proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato

SD

U

delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari" (Corte cost. sentenza n. 60 del 2013). Le "specifiche pronunce di accertamento" delle Sezioni di controllo in ordine all'eventuale mancato rispetto della normativa, dei criteri e delle regole contabili, sono indirizzate all'organo elettivo e all'organo di vertice dell'ente, chiamati ad adottare le misure consequenziali per il ripristino degli equilibri di bilancio e della regolarità amministrativo-contabile e, in ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto ed a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

L'adozione di specifiche pronunce di grave irregolarità contabile, ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL, ha lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, la cui congruità sarà valutata dalla Sezione nell'ambito del successivo controllo.

Le misure correttive devono auspicabilmente coinvolgere, soprattutto qualora riguardino più aspetti della gestione amministrativo-contabile, l'ampia platea dei soggetti interessati (Giunta e Consiglio comunali, responsabile del servizio finanziario, responsabili dei settori, organo di revisione economico-finanziario) mediante atti e/o provvedimenti vincolanti, da adottarsi secondo le rispettive competenze, non potendo essere considerate idonee le mere dichiarazioni di intenti non supportate da atti che abbiano qualche effetto nell'ordinamento giuridico.

Stante la natura del controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, dei contenuti della deliberazione adottata dalla Sezione regionale di controllo deve essere informato il Consiglio comunale.

2. La centralità dell'analisi della liquidità nell'ambito del controllo di legalità finanziaria. L'analisi dei flussi di cassa si rivela, per più aspetti, elemento essenziale nell'ambito dei controlli di legalità finanziaria intestati alla Corte dei conti. SD

Come evidenziato dalla Corte Costituzionale, "I saldi attivi di cassa... non sono di per sé sintomatici di sana e virtuosa amministrazione in quanto legati ad una serie di variabili negative, tra le quali spicca la possibile esistenza di debiti sommersi in grado di dissimulare la reale situazione economico-finanziaria" (sentenza n. 101 del 2018). È altrettanto vero, però, che una situazione di deficit di cassa è uno dei principali

g

indicatori di squilibrio finanziario di cui devono essere analizzate le cause e al quale devono essere trovati gli opportuni rimedi, così da ripristinare regolari flussi che consentano all'ente di far fronte agli obblighi di pagamento con tempestività e nel rispetto della normativa europea. L'equilibrio di cassa è, del resto, riconosciuto come condizione necessaria alla salute finanziaria degli enti locali dall'art. 162, comma 6, D.lgs. 267 del 2000 (T.U.E.L.), secondo cui: "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo*". Inoltre, l'art. 183, comma 8 T.U.E.L., pur senza adottare un "bilancio di cassa", impone che, al momento dell'assunzione di un impegno di spesa, sia accertata la compatibilità dei conseguenti pagamenti con gli stanziamenti di bilancio, a pena di responsabilità amministrativo-contabile e disciplinare.

Per i motivi sopra esposti, le linee guida dettate dalla Sezione delle Autonomie nell'analisi dei "questionari" sui rendiconti finanziari, a partire dal 2016, annettono estrema importanza alla verifica degli equilibri di cassa, all'analisi della composizione quali-quantitativa della cassa degli enti locali, all'utilizzo delle anticipazioni di liquidità e delle entrate vincolate; questi dati sono di regola studiati osservando il loro *trend* evolutivo in un orizzonte triennale (cfr. deliberazioni n. 6/2017/INPR e 16/2018/INPR).

La cassa riflette le risorse che l'Ente può immediatamente spendere, per dare corso ai pagamenti dovuti. È composta da fondi liberi e fondi vincolati, questi ultimi alimentati da entrate che hanno un vincolo specifico ad una determinata spesa stabilito per legge, per trasferimenti o per prestiti (indebitamento). La vera disponibilità di cassa - quella che esprime il *surplus* di risorse utilizzabili dall'Ente per la propria spesa - è data dai fondi liberi; i fondi vincolati possono infatti essere utilizzati, in termini di cassa, per affrontare spese correnti per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222 T.U.E.L. (pari, ai sensi dell'art. 1, c. 43, L. 232/2016, a cinque dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente). I fondi vincolati così utilizzati, poiché sopperiscono ad una temporanea difficoltà nei pagamenti venendo impiegati per finalità di pagamento non corrispondenti al vincolo che

SD



sugli stessi grava, devono essere tempestivamente ricostituiti, con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione (art. 195, comma 3, T.U.E.L.).

o

Gli enti locali possono sopperire ad una temporanea crisi di liquidità anche mediante il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, sempre nei limiti di cui all'art. 222 T.U.E.L. Il ricorso all'utilizzo di tali entrate vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria: infatti, il limite fissato dall'art. 222 T.U.E.L. è complessivo e, pertanto, se l'ente sta utilizzando anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'articolo 222 del T.U.E.L. non potrà contemporaneamente utilizzare entrate a destinazione vincolata per finanziare la spesa corrente e viceversa.

Come già detto, tanto il ricorso a fondi vincolati per sostenere spese correnti quanto l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria deve essere limitato ad esigenze di liquidità temporanee, tese a "porre rimedio ad eccessi diacronici tra i flussi di entrata e quelli di spesa" (C. Cost. n. 188/2014). L'utilizzo continuativo di tali istituti, oltre a essere sintomo di una crisi di liquidità strutturale che può celare gravi problemi di equilibrio finanziario, finisce per costituire una forma di indebitamento di fatto, come tale contraria all'art. 119, ultimo comma, Cost.

Ciò posto, nella fattispecie, allo scopo di ricostruire l'evoluzione e la composizione del fondo cassa del Comune di Cittanova nel triennio 2015-2017 è stato chiesto all'Ente di illustrare la situazione della propria cassa a fine di ciascun esercizio nonché di ragguagliare circa l'utilizzo di fondi vincolati e la loro ricostituzione a fine esercizio.

Le informazioni trasmesse dal Comune di Cittanova hanno evidenziato i profili di criticità e di debolezza di seguito esposti.

I. TENSIONI DI LIQUIDITÀ.

A. Utilizzo e rappresentazione dei fondi vincolati.

Per quanto riguarda la situazione quantitativa e qualitativa della cassa, il Responsabile Finanziario ha fornito il seguente quadro:

	2015	2016	2017
F.do Cassa al 31/12	58.389,00	0,00	0,00
di cui Fondi liberi	0,00	0,00	0,00
di cui Fondi vincolati	58.389,00		

D



Fondi vincolati non ricostituiti al 31/12

Per come comunicato dall'Ente nel triennio la cassa è positiva solo nel 2015 mentre nel 2016 e nel 2017 è pari a zero.

Sono state inoltre allegate le determinazioni del Servizio Finanziario con le quali sono stati quantificati i fondi vincolati al 1/1 degli anni 2015 e 2016; per il 2017 è stato riferito che i fondi vincolati corrispondevano a quelli del 2016. Di conseguenza, le informazioni della tabella sopra riportata vanno integrate con i dati contenuti nelle citate determinazioni, da cui si ricava che a fine 2015 e a fine 2016 i fondi vincolati ammontavano a € 910.359,08.

All'ente era stato richiesto di illustrare i movimenti dei fondi vincolati nel corso degli esercizi 2015, 2016 e 2017, allo scopo di verificare l'utilizzo di tali fondi per sostenere spesa corrente e l'eventuale non ricostituzione degli stessi a fine esercizio.

Nessuna informazione è stata resa sul punto, nonostante i dati presenti in SIOPE evidenziano chiaramente che il Comune di Cittanova ha utilizzato fondi vincolati per cassa. Del resto, ciò si ricava *a contrario* anche dal fatto che l'ente ha richiesto liquidità aggiuntiva al tesoriere (cfr. *infra*) e l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria - stante la sua onerosità - ha luogo, di regola, quando non è più possibile l'ulteriore uso per cassa dei fondi vincolati.

B. Utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

Il Comune di Cittanova ha comunicato di aver fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria secondo i seguenti importi:

	2015	2016	2017
Importo anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del Tuel	3.038.398,00	2.867.791,00	3.180.700,00
Stock anticipazione di cassa non rimborsata al 31/12	282.627,93	1.468.725,08	1.668.934,40
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	0,00	10.120,33	57.084,70

Anche in questo caso l'Ente dà una rappresentazione non coerente con i dati rilevabili sia da Finanza Locale che dal Siope. Infatti, dalle due banche dati, si rileva che l'Ente ha ricevuto le seguenti anticipazioni di tesoreria:

0.

	2015	2016	2017
Importo anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del Tuel	5.105.212,76	6.473.423,89	5.396.615,93
Stock anticipazione di cassa non rimborsata al 31/12	0,00	1.236.665,83	432.269,42
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	0,00	0,00	0,00

Oltre a ciò, si ravvisano anomalie nella gestione dell'anticipazione ricevuta. Infatti, dai dati rilevati da Finanza Locale è emerso che l'Ente nell'annualità 2015 reintegra la quota di anticipazione non restituita al 31/12/2014 in conto competenza, stralciando l'importo del residuo passivo presente in bilancio. Negli esercizi 2016 e 2017 invece, l'Ente non riporta a residui la quota di anticipazione ricevuta e non restituita al 31/12 e tanto meno provvede a restituirla.

Osservazioni conclusive. Da quanto sopra esposto, appare evidente che il Comune di Cittanova ha presentato, nel triennio 2015-2017, significative tensioni di liquidità. Infatti, nonostante le scarse e contraddittorie affermazioni rese, nel periodo in esame la cassa è costituita esclusivamente da fondi vincolati e il suo valore è di fatto azzerato nel triennio, anche per la presenza di anticipazioni di tesoreria strutturalmente non rimborsate a fine esercizio.

La situazione emersa è di particolare gravità perché finisce per mutare la natura degli strumenti previsti dall'art. 195 e 222 T.U.E.L., i quali da istituti tesi a fornire una liquidità di breve sostegno assumono le connotazioni sostanziali di finanziamenti a medio-lungo periodo, in chiara violazione dell'art. 119 u.s. Cost.

Per tali ragioni, è quindi necessario che l'Ente provveda a:

- regolarizzare la propria situazione di liquidità, ricostituendo tempestivamente i fondi vincolati utilizzati per sostenere spese correnti. A tal fine l'Ente, stante la lacunosità delle informazioni trasmesse, deve comunicare l'analitica costituzione dei fondi vincolati, la loro provenienza, la loro natura, la loro evoluzione negli anni fino al 2017, tutti gli incassi realizzati e i pagamenti effettuati negli anni, la precisa ed esatta consistenza da riportare nel risultato di amministrazione;

- comunicare l'ammontare delle anticipazioni di tesoreria percepite, chiarendo le discrepanze presenti rispetto ai dati presenti in SIOPE e in "Finanza Locale";



- ricostruire l'ammontare delle anticipazioni di tesoreria allo stato non rimborsate e provvedere alla tempestiva restituzione delle stesse, chiarendo altresì in maniera esaustiva le anomalie rilevate nella contabilizzazione (in particolare, con riguardo alla mancata iscrizione delle quote non restituite fra i residui passivi nel bilancio 2016 e 2017);

- verificare, sul risultato di amministrazione: a) la corretta rappresentazione (al 31.12.2015, al 31.12.2016 e al 31.12.2017) delle quote vincolate presenti in bilancio a fine esercizio; b) l'impatto della mancata restituzione delle linee di tesoreria, considerato anche che i connessi residui passivi non sono stati iscritti nei consuntivi 2016 e 2017. Una volta effettuate le richieste operazioni, eventuali disavanzi non precedentemente evidenziati dovranno essere recuperati ai sensi degli artt. 187 e 188 T.U.E.L.

C. ESIGUITÀ E LENTEZZA DEI FLUSSI DI RISCOSSIONE E CONSEGUENTE DIFFICOLTÀ NEL FAR FRONTE AI PAGAMENTI.

La Sezione osserva che l'andamento delle riscossioni mostra evidenti problematicità. Infatti, confrontando il *trend* delle riscossioni in conto residui e in conto competenza dei primi tre titoli delle entrate nel periodo 2015-2017 emerge la seguente situazione:

Riscossioni in c/residui e in C/competenza nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	3.668.541,47	828.677,93	22,59	3.733.955,79	810.311,68	21,70	4.906.899,57	319.171,60	6,50
Titolo 2 - Contr. e trasferimenti	327.169,80	180.439,21	55,15	416.362,56	133.149,42	31,98	485.519,49	215.438,89	44,37
Titolo 3 - Extratributarie	2.137.476,60	734.073,87	34,34	2.480.209,47	707.120,34	28,51	2.538.204,82	259.330,28	10,22
Totale parte Corrente 1+2+3	6.133.187,87	1.743.191,01	28,42	6.630.527,82	1.650.581,44	24,89	7.930.617,88	793.940,77	10,01
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	933.739,12	62.570,56	6,70	3.070.157,82	264.058,70	8,60	2.813.053,97	251.695,24	8,95
Titolo 6 - Accensione prestiti	2.289.099,15	558.168,67	24,38	1.730.930,48	449.757,90	0,00	1.282.367,94	53.290,19	4,16
Totale parte capitale	3.222.838,27	620.739,23	19,26	4.801.088,30	713.816,60	14,87	4.095.421,91	304.985,43	7,45
TITOLI	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	4.686.736,20	3.326.477,13	70,98	5.581.918,83	3.599.287,37	64,48	4.623.263,45	3.667.528,41	79,33
Titolo 2 - Contr. e trasferimenti	1.438.748,02	1.189.420,87	82,67	1.232.922,22	1.030.615,87	83,59	1.138.070,98	940.975,97	82,68
Titolo 3 - Extratributarie	1.508.195,21	395.528,52	26,23	1.000.446,78	235.347,37	23,52	1.348.783,47	599.323,13	44,43
Totale Corrente 1+2+3	7.633.679,43	4.911.426,52	64,34	7.815.287,83	4.865.250,61	62,25	7.110.117,90	5.207.827,51	73,25
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	3.004.058,33	207.072,15	6,89	54.773,40	47.818,55	87,30	71.796,60	52.719,30	73,43
Titolo 6 - accensione prestiti	860.190,61	860.190,61	100,00	1.195,36	1.195,36	0,00	652,70	0,00	0,00
Totale parte capitale	3.864.248,94	1.067.262,76	27,62	55.968,76	49.013,91	87,57	72.449,30	52.719,30	72,77

Come si nota, le riscossioni correnti in conto residui negli anni 2015, 2016 e 2017 non sono state soddisfacenti, e il loro *trend* è in peggioramento. In particolare, gli incassi del titolo primo si aggirano intorno al 20% dello *stock* di residui nel 2015 e nel 2016, per discendere al 6,5% nel 2017; gli introiti del titolo III presentano un andamento in flessione costante (34,34% nel 2015; 28,51% nel 2016; 10,22% nel 2017).

19

Anche le riscossioni in conto competenza non sono soddisfacenti, sebbene, in questo caso, le medie di incasso delle entrate correnti, per il 2017, mostrino una tendenza migliorativa rispetto al biennio precedente (si va, infatti, da incassi medi, per i titoli I-II-III, del 64,34% nel 2015 ad incassi del 62,25% del 2016 e del 73,25% del 2017).

Di seguito, si riporta l'andamento delle riscossioni in conto competenza di alcune voci significative per la fiscalità e per l'autosufficienza finanziaria comunale (ICI/IMU, TARI, Servizio idrico integrato).

Capacità di riscossione in c/comp. ICI, IMU, TARI e Serv. idrico nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione
ICI	385.071,49	78,95	0,02	1.675.021,99	1.048.211,99	62,58	1.152.079,00	813.977,71	70,65
IMU	1.139.529,58	969.172,48	85,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TARI	1.156.441,26	494.303,25	42,74	1.004.138,64	394.442,35	39,28	1.105.463,03	600.372,48	54,31
Servizio Idrico	500.000,00	92.991,15	18,60	425.929,75	124.801,90	29,30	479.041,27	131.098,74	27,37
Totale	3.181.042,33	1.556.545,83	48,93	3.105.090,38	1.567.456,24	50,48	2.736.583,30	1.545.448,93	56,47

I dati di cui sopra sono stati confrontati con le risultanze contenute nel documento sulla "Riscossione dei tributi locali e tax gap" approvato dall'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli enti locali nella seduta plenaria del 24.1.2019. Tale documento prende in esame, a livello nazionale e regionale, l'andamento delle riscossioni di tributi significativi; nello stesso emerge che nel 2016 - anno più recente nel periodo analizzato, che copre gli esercizi 2012-2016 - le riscossioni collegate alla voce IMU sono pari in media, a livello nazionale, all'88,5% dell'accertato; in Calabria i valori medi sono pari circa al 73% dell'accertato. Per quanto riguarda la TARI/RSU, i valori nazionali medi del riscosso sull'accertato sono pari al 62,73%, mentre la media calabrese è del 42,56%.

Ciò posto, si può notare come le riscossioni del Comune di Cittanova sul versante delle voci IMU e TARI/RSU presentino margini di migliorabilità, pur essendo in linea con quelle del contesto calabrese; da migliorare anche gli introiti collegati al servizio idrico integrato, che si attestano nel triennio sempre al di sotto della soglia del 30% dell'accertato.

Come è noto, la tempestività dei pagamenti costituisce uno degli obiettivi degli enti locali: in particolare, il decreto legge n. 66/2014, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 afferma la priorità della regolarità delle gestioni prevedendo responsabilità dirigenziali e disciplinari (art. 27, comma 8) e vincoli alle gestioni

SD



(art. 41, comma 2) nonché condizioni per la riduzione degli obiettivi del patto di stabilità interno (art. 41, comma 3) a seconda del rispetto o meno dei tempi di pagamento.

La Sezione ha pertanto posto a raffronto l'andamento delle riscossioni del triennio 2015-2017 con quello dei corrispondenti pagamenti, onde verificare in che misura la lentezza nella realizzazione delle entrate abbia generato necessità di liquidità e se la crisi di liquidità in cui versa l'Ente abbia carattere circoscritto o episodico.

Nella tabella che segue vengono raffrontate le riscossioni e i pagamenti in conto residui:

Raffronto tra le riscossioni dei residui attivi e il pagamento dei residui passivi nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione	Residui al 1/1	Riscossi nell'anno	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	3.668.541,47	828.677,93	22,59	3.733.955,79	810.311,68	21,70	4.906.893,57	319.171,60	6,50
Titolo 2 - Contr. e trasferimenti	327.169,80	180.439,21	55,15	416.362,56	133.149,42	31,98	485.519,49	215.438,89	44,37
Titolo 3 - Extratributarie	2.137.476,60	734.073,87	34,34	2.480.209,47	707.120,34	28,51	2.538.204,82	259.350,28	10,22
Totale parte Corrente	6.133.187,87	1.743.191,01	28,42	6.630.527,82	1.650.581,44	24,89	7.930.617,88	793.940,77	10,01
Titolo 4 - Entrate in c/ capitale	933.739,12	62.570,56	6,70	3.070.157,82	264.058,70	8,60	2.813.053,97	251.695,24	8,95
Titolo 6 - Accensione prestiti	2.289.099,15	558.168,67	24,38	1.730.930,48	448.562,54	0,00	1.282.367,94	53.290,19	0,00
Totale parte capitale	3.222.838,27	620.739,23	19,26	4.801.888,30	712.621,24	14,84	4.095.421,91	304.985,43	7,45
<hr/>									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento	Residui al 1/1	Pagamento nell'anno	% di pagamento
Titolo 1 - Spese correnti	1.642.990,11	761.451,72	46,35	2.270.704,16	1.711.171,47	75,36	1.619.633,48	926.561,09	57,21
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.874.190,41	1.011.047,36	26,10	5.048.454,23	1.800.077,16	19,81	4.215.956,36	598.248,04	14,19
Titolo 4 - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Si evidenzia che per la parte corrente:

- nel 2015, a fronte di residui incassati per € 1.743.191,01 sono stati pagati residui per € 761.451,72 con maggiori introiti, rispetto ai pagamenti, di € 981.739,29;
- nel 2016, a fronte di residui incassati per € 1.650.581,44 sono stati pagati residui per € 1.711.171,47, con maggiori esborsi per € 60.590,03.
- Nel 2017, a fronte di residui incassati per € 793.940,77, sono stati pagati residui per € 926.561,09, con maggiori esborsi per € 220.327,67.

Per quanto la parte capitale si evidenzia il seguente andamento:

- nel 2015 sono stati incassati residui attivi per € 620.739,23 e ne sono stati pagati per € 1.011.047,36 con maggiori esborsi, rispetto ai pagamenti, per € 390.308,13;
- nel 2016 sono stati incassati € 713.816,60 e ne sono stati pagati per € 1.000.077,16, con maggiori esborsi, rispetto ai pagamenti, per € 287.455,92;



- nel 2017 sono stati incassati € 304.985,43 e ne sono stati pagati per € 598.248,04 con maggiori esborsi, rispetto ai pagamenti, per € 293.262,61.

Ciò posto, quello che emerge innanzitutto, come già detto sopra, è l'insufficiente capacità di riscossione e di pagamento in conto residui. Inoltre, si registra nel 2015 una eccedenza di incassi/pagamento di parte corrente che viene utilizzata per compensare il differenziale negativo incassi/pagamenti in conto capitale. Negli esercizi 2016 e 2017 l'Ente fa registrare un differenziale incassi/pagamenti negativo sia per la parte corrente che per la parte capitale.

Nella tabella che segue, si è invece messo a raffronto l'andamento delle riscossioni e dei pagamenti in conto competenza per il triennio 2015-2017:

Raffronto tra le riscossioni e i pagamenti in C/competenza nel triennio 2015 - 2017 (Fonte: Portale "Finanza locale: certificati consuntivi")									
TITOLI	2015			2016			2017		
	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione	Accertamenti	Risc. c/comp.	% di riscossione
Titolo 1 - Tributarie	4.686.736,20	3.326.477,13	70,98%	5.581.918,83	3.599.287,37	64,48	4.623.263,45	3.667.528,41	79,33
Titolo 2 - Contr. e trasferimenti	1.438.748,02	1.189.420,87	82,67	1.232.922,22	1.030.615,87	83,59	1.138.070,98	940.975,97	82,68
Titolo 3 - Extratributarie	1.508.195,21	395.528,52	26,23	1.000.446,78	235.347,37	23,52	1.348.783,47	599.323,13	44,43
Totale Corrente	7.633.679,43	4.911.426,52	64,34	7.815.287,83	4.865.250,61	62,25	7.118.117,90	5.207.827,51	73,25
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	3.004.058,33	207.072,15	6,89	54.773,40	47.818,55	87,30	71.796,60	52.719,30	73,43
Titolo 6 - Accensione prestiti	860.190,61	860.190,61	100,00	1.195,36	1.195,36	0,00	652,70	0,00	0,00
Totale parte capitale	3.864.248,94	1.067.262,76	27,62	55.968,76	49.013,91	87,57	72.449,30	52.719,30	72,77
TITOLI	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento	Impegni	Pag. c/comp.	% di pagamento
Titolo 1 - Spese correnti	6.762.660,64	5.032.906,67	74,42	6.686.022,43	5.618.332,85	84,03	6.623.582,77	4.903.316,44	74,03
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.611.377,67	251.271,87	5,45	224.539,31	46.835,48	20,86	93.660,35	25.257,07	26,97
Titolo 4 - Rimborso prestiti	226.022,48	226.022,48	100,00	336.472,43	336.472,43	100,00	370.954,27	370.954,27	100,00

Le riscossioni di parte corrente non riescono a fronteggiare i corrispondenti pagamenti. Infatti:

- nel 2015, a fronte di incassi per € 4.911.426,52 sono stati effettuati pagamenti per € 5.258.929,15 con maggiori esborsi, rispetto alle entrate, di € 347.5020,63;
- nel 2016, a fronte di incassi per € 4.865.250,61, sono stati fatti pagamenti per € 5.954.805,28, con maggiori esborsi, rispetto alle entrate, di € 1.089.554,67;

Le differenze originatesi hanno comportato per Ente la costante erosione delle disponibilità di cassa e il ricorso all'utilizzo di fondi vincolati - nonostante nulla abbia dichiarato, sul punto, il Responsabile finanziario - e all'anticipazione di tesoreria.

Osservazioni conclusive. Alla luce di tutto quanto sopra, la Sezione, riservandosi di condurre più approfondite analisi nell'ambito delle verifiche di legalità finanziaria che verranno condotte sui rendiconti 2015, 2016 e 2017, segnala fin da ora la necessità di:

- J
- rendere più efficiente l'attività di riscossione, la cui lentezza ed esiguità comporta strutturali discrasie fra i flussi di entrata e quelli di spesa, con conseguente costante necessità di ricorrere a linee di liquidità aggiuntiva; a tale fine, oltre ad individuare le principali criticità del sistema di riscossione in essere, i dirigenti dei settori ed i responsabili dei servizi dovranno essere sollecitati ad attivare tutte le possibili iniziative per assicurare il recupero dei crediti vantati dal Comune.
 - predisporre una puntuale analisi delle entrate che si verificheranno entro la fine dell'esercizio e del fabbisogno di cassa alla medesima data, onde consentire una migliore gestione dei flussi contabili;
 - ricostruire correttamente i vincoli di cassa nel periodo 2015, 2016 e 2017; a tal fine, dovranno essere dati adeguati chiarimenti alla Sezione in merito ai disallineamenti evidenziati, che possono celare un utilizzo di fondi vincolati ulteriori rispetto a quanto dichiarato, in possibile violazione degli artt. 195 e 222 T.U.E.L.

La Sezione osserva, fin da ora, che le basse percentuali di entrate finora realizzate sono destinate ad incidere in modo prospetticamente sfavorevole sulla già situazione della liquidità e ciò, nel lungo termine, può portare l'Ente a non poter garantire né gli equilibri di bilancio né i servizi essenziali; tali aspetti, come anticipato, saranno oggetto di specifico esame nelle successive verifiche condotte sui bilanci consuntivi ai sensi dell'art. 1, c. 166 e ss. L. 266 del 2005.

III. CAPACITÀ PROGRAMMATORIA.

La riforma della contabilità finanziaria introdotta dal d.lgs. 118 del 2011 ha attribuito natura autorizzatoria al bilancio preventivo di cassa. Come evidenziato dalla Sezione delle Autonomie, *"La riforma dell'ordinamento contabile di cui al D.Lgs. 118/2011 ha stabilito che, a partire dal 2016, la previsione di cassa viene a costituire un elemento chiave del bilancio che, alla luce del principio di competenza finanziaria potenziata, ed in vista della necessità di realizzare flussi finanziari in entrata in grado di alimentare i flussi in uscita, avvicina la competenza alla cassa, attraverso la valorizzazione del momento dell'esigibilità delle obbligazioni giuridiche."* SD

Le previsioni di cassa in entrata (a fronte dell'impegno di tutti i responsabili dei servizi a ripulire ruoli e liste di carico dalle partite insussistenti, attraverso l'intensificazione

dei controlli sulle quote inesigibili e sulle attività affidate agli agenti della riscossione) devono tendere sempre di più ad allinearsi con le previsioni di competenza, sulla base dei postulati di veridicità ed attendibilità. D'altra parte, gli stanziamenti di spesa devono riflettere le provviste finanziarie necessarie a garantire lo svolgimento delle attività e gli interventi programmati, tant'è che proprio le previsioni di cassa vengono a costituire il vero limite entro il quale possono essere disposte spese in grado di essere tempestivamente onorate, nel rispetto dei tempi di pagamento ex art. 183, comma 8, TUEL, nonché ai sensi della disciplina introdotta dal d.l. n. 66/2014" (deliberazione n. 24/2016/INPR). Quanto descritto implica il rischio che gli enti locali, in fase previsionale, non facciano uso corretto della loro capacità programmatica. Potrebbero, per esempio, formulare budget di cassa molto ampi (così da non trovarsi "bloccati", all'atto del pagamento, da stanziamenti insufficienti), oppure, in caso di utilizzo sistematico dell'anticipazione di cassa, effettuare previsioni di cassa in pareggio, al fine di sfruttare quanto più possibile il margine consentito dall'art. 162, comma 6, T.U.E.L. (che, come già detto, impone un pareggio di bilancio complessivo in termini di competenza mentre, per quanto riguarda, la cassa, richiede un saldo finale non negativo).

Ciò posto, è stato chiesto al Comune di Cittanova di illustrare la sua capacità programmatica nel triennio 2015-2017. Sono emersi scostamenti significativi fra le previsioni di cassa definitive e gli effettivi incassi, come evidenzia la seguente tabella:

Titoli	2015			2016			2017		
	Prev. di cassa definitive	Incassi	% Scostamento	Prev. di cassa definitive	Incassi	% Scostamento	Prev. di cassa definitive	Incassi	% Scostamento
Tit. I - Entrate tributarie	3.997.450,48	3.326.477,13	-16,79%	5.646.501,65	3.599.287,37	-36,26%	7.207.486,45	3.667.528,41	-49,12%
Tit. II - Trasferimenti correnti	1.550.584,79	1.189.420,87	-23,29%	1.449.586,01	1.030.615,87	-28,90%	1.381.815,29	940.975,97	-31,90%
Tit. III - Entrate extratributarie	597.237,95	395.528,52	-33,77%	2.090.068,58	235.347,37	-88,74%	2.779.609,50	599.323,13	-78,44%
Tit. IV - Entrate in C/ Capitale	2.602.230,44	287.872,15	-92,04%	393.202,07	47.818,55	-87,84%	3.010.510,08	52.719,30	-98,25%
Tit. V - Entrate da rid. di attiv. Fin.	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
Tit. VI - Accensioni di prestiti	0,00	860.190,61	-100,00%	282.631,52	1.195,36	-99,58%	1.517.940,66	0,00	-100,00%
Tit. VII - Anticipazioni da tesoriere/cassiere	6.500.000,00	5.105.212,76	-21,46%	6.500.000,00	6.473.423,89	-0,41%	6.500.000,00	5.396.615,93	0,00%
Tit. IX - Entrate c/terzi e partite di giro	2.455.000,00	4.238.748,67	72,66%	16.811.561,93	2.207.775,46	-86,87%	16.821.271,89	962.797,17	-94,28%

Di fatto, nel triennio, le previsioni di cassa definitive sono tutte largamente maggiori rispetto agli incassi effettivi.

Di seguito, si riporta una tabella concernente le previsioni di spesa.

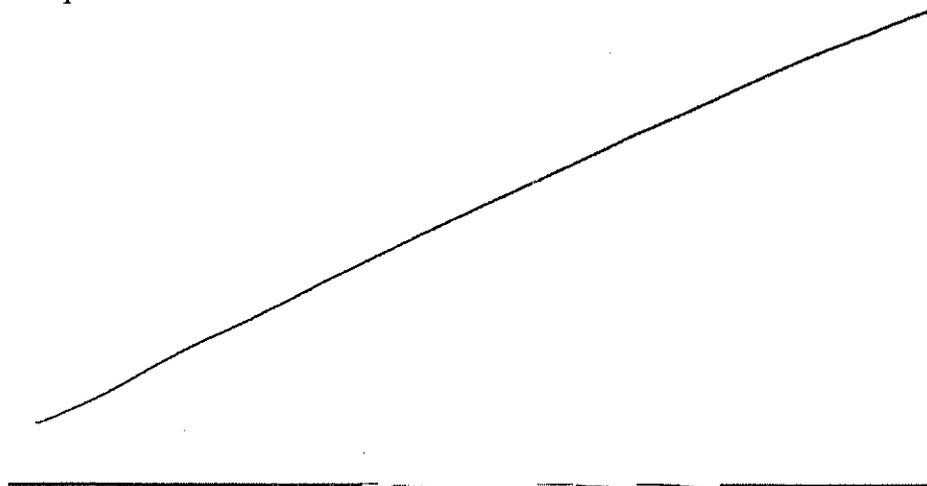
Titoli	2015			2016			2017		
	Prev. di cassa definitive	Pagamenti	% Scostamento	Prev. di cassa definitive	Pagamenti	% Scostamento	Prev. di cassa definitive	Pagamenti	% Scostamento
Tit. I - Spese correnti	6.092.000,00	5.032.906,67	-17,38%	8.492.640,19	5.618.332,85	-33,84%	8.285.823,82	4.903.316,44	-40,82%
Tit. II - Spese in c/capitale	2.300.000,00	251.271,87	-89,08%	850.348,03	46.835,48	-94,49%	4.690.717,86	25.257,07	-99,46%
Tit. III - Spese per incr. di attiv. Fin.	0,00	0,00	0,00%			0,00%	400,00	0,00	0,00%
Tit. IV - Rimborso prestiti	226.022,48	226.022,48	0,00%	358.027,10	336.472,43	-6,02%	370.954,27	370.954,27	0,00%
Tit. V - Chiusura anticipazioni	6.500.000,00	6.112.931,69	-5,95%	6.500.000,00	5.236.758,06	-0,00%	6.500.000,00	4.964.346,51	0,00%
Tit. VII - Uscite per c/terzi e partite di giro	2.445.000,00	4.196.604,97	71,54%	16.811.561,93	2.086.808,86	-87,59%	16.976.966,98	872.543,83	-94,86%

Come si può notare, anche le previsioni di spesa in tutto il triennio mostrano significativi scostamenti rispetto ai pagamenti a rendiconto. Gli scostamenti rispetto al titolo I della spesa sono pari al -17,38% nel 2015, -33,84% nel 2016 e -40,82% nel 2017; il titolo II mostra uno scostamento del -89,08% nel 2015, -94,49%, nel 2016 e del -99,46% e nel 2017.

L'ente non ha chiarito quale metodologia sia stata seguita per effettuare le previsioni di cassa; le significative divergenze emerse fanno ritenere che la programmazione non sia avvenuta nel rispetto dei postulati della veridicità e attendibilità ed è pertanto necessario, per il futuro, che venga prestata maggiore attenzione alla programmazione dei flussi di cassa, onde non svuotare di significato le previsioni di cassa rispetto a quelle di competenza.

La Sezione, in ogni caso, ha analizzato anche le previsioni di competenza del triennio 2015-2017, onde verificare, anche sotto questo profilo, la capacità programmatica dell'Ente. Non va tralasciato, infatti, che significativi scostamenti fra gli stanziamenti di competenza e le somme effettivamente incassate e pagate generano, inevitabilmente, una copiosa mole di residui attivi e passivi in grado di alterare le risultanze e l'attendibilità bilancio.

Di seguito, si riportano le tabelle delle previsioni delle entrate e delle spese di competenza:



Grado di attendibilità delle previsioni di entrata - Fonte Finanza locale

Titoli	2015					2016					2017				
	Prev. definitive di competenza	Accertamenti	% Scostamento	Riscossioni	% di riscossione	Prev. definitive di competenza	Accertamenti	% Scostamento	Riscossioni	% di riscossione	Prev. definitive di competenza	Accertamenti	% Scostamento	Riscossioni	% di riscossione
Tit. I - Entrate tributarie	4.804.439,10	4.686.736,20	-2,45%	3.326.477,13	70,98%	5.240.722,75	5.561.918,83	6,51%	3.599.287,37	64,48%	5.227.510,93	4.623.263,45	-11,56%	3.667.528,41	70,33%
Tit. II - Trasferimenti correnti	1.487.266,54	1.438.748,02	-3,26%	1.189.420,87	82,67%	1.378.078,45	1.232.922,22	-10,53%	1.030.615,87	83,59%	1.105.623,76	1.128.070,98	2,93%	540.975,97	82,68%
Tit. III - Entrate straordinarie	1.156.614,94	1.508.195,21	30,40%	395.438,52	26,22%	1.129.414,28	1.000.446,78	-11,42%	235.347,37	23,52%	1.366.289,22	1.348.783,47	-2,71%	599.323,13	44,43%
Tit. IV - Entrate in C/ Capitale	3.611.762,02	3.004.058,33	-16,83%	207.072,15	6,89%	142.271,10	54.773,10	-61,50%	47.818,55	87,30%	2.653.149,84	71.796,60	-97,29%	52.719,30	75,43%
Tit. V - Entrate da rid. di attiv. Fin.	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit. VI - Accensioni di prestiti	918.493,72	860.190,61	-6,33%	860.190,61	100,00%	753.343,18	1.196,36	-99,84%	1.196,36	100,00%	235.572,72	652,70	-99,72%	0,00	0,00%
Tit. VII - Anticipazioni da istituti/cassiere	6.500.000,00	5.305.212,76	-21,46%	5.105.212,76	0,00%	6.500.000,00	6.473.423,89	-0,41%	6.473.423,89	100,00%	6.500.000,00	5.396.615,93	-16,98%	5.396.615,93	100,00%
Tit. IX - Entrate terzi e partite di giro	8.455.000,00	4.269.862,44	-49,50%	4.238.746,67	99,27%	16.811.561,93	2.278.021,23	-86,45%	2.207.775,46	96,92%	16.767.434,69	994.603,16	-94,07%	962.977,17	96,80%
	26.933.576,37	20.873.003,57	-22,50%	15.322.560,71	73,41%	31.955.391,69	16.622.701,71	-47,96%	13.995.463,87	81,79%	33.875.581,76	13.573.786,29	-59,93%	11.619.959,91	65,61%

Grado di attendibilità delle previsioni di spesa - Fonte Finanza locale

Titoli	2015					2016					2017				
	Prev. definitive di competenza	Impegni	% Scostamento	Pagamenti	% di pagamento	Prev. definitive di competenza	Impegni	% Scostamento	Pagamenti	% di pagamento	Prev. definitive di competenza	Impegni	% Scostamento	Pagamenti	% di pagamento
Tit. I - Spese correnti	7.505.815,84	6.762.660,64	-9,90%	5.032.906,67	74,42%	7.264.653,54	6.666.022,43	-7,97%	5.618.332,85	84,03%	7.350.187,24	6.623.582,77	-10,37%	4.903.316,44	74,03%
Tit. II - Spese in conto capitale	5.434.641,83	4.611.377,67	-15,75%	251.271,87	5,45%	1.023.073,90	224.559,31	-78,05%	46.035,48	20,86%	3.008.739,78	93.660,35	-96,89%	25.257,07	26,97%
Titolo III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tit. IV - Rimborso prestiti	226.022,48	226.022,48	0,00%	226.022,48	100,00%	358.027,10	336.472,43	-6,02%	336.472,43	100,00%	370.954,27	370.954,27	0,00%	370.954,27	100,00%
Tit. V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituti/cassiere	7.360.190,61	6.112.951,69	-16,95%	6.112.951,69	100,00%	6.500.000,00	5.236.758,06	-19,43%	5.236.758,06	100,00%	6.500.000,00	4.964.346,51	-23,63%	4.964.346,51	100,00%
Tit. VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	8.455.000,00	4.269.862,44	-49,50%	4.196.601,97	98,28%	16.811.561,93	2.278.021,23	-86,45%	2.086.808,56	91,61%	16.767.434,69	994.603,16	-94,07%	872.543,83	87,73%
	28.981.670,86	21.982.854,92	-24,15%	15.819.737,68	71,96%	31.957.316,47	14.761.813,46	-53,81%	13.325.207,60	90,27%	34.007.315,98	13.047.147,06	-61,67%	11.136.418,12	65,36%

In ossequio al principio di attendibilità del bilancio, un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni notevoli e se, su di essa, si può fare affidamento. A tal fine le previsioni di bilancio devono essere sostenute da accurate analisi degli andamenti storici o, in mancanza, da altri obiettivi parametri di riferimento (art. 162 comma 5, TUEL)¹, nonché dalle legittime aspettative di acquisizione e utilizzo delle risorse.

Dunque, è opportuno che la previsione di competenza degli importi stanziati e il suo inserimento nel conto del bilancio avvenga con prudenza considerando le possibili difficoltà di accertamento, e soprattutto di riscossione, cui l'Ente può andare incontro.

¹ Art. 162, comma 5 TUEL: "Il bilancio di previsione è redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento".

J

Quello che emerge sostanzialmente dall'analisi delle tabelle, similmente all'analisi delle previsioni di cassa, sono le notevoli e generali divergenze negative tra gli importi stanziati e quelli accertati e impegnati.

Tali divergenze fanno ritenere che la programmazione del Comune di Cittanova non sia avvenuta nel rispetto dei postulati della veridicità e attendibilità; pertanto, è necessario per il futuro che venga prestata maggiore attenzione alla programmazione di competenza, onde non svuotare di significato le previsioni rispetto agli accertamenti e agli impegni, per non dire rispetto agli incassi.

CONCLUSIONI.

Per tutte le ragioni sopra esposte, appare necessario invitare l'Ente, con riferimento alle singole criticità evidenziate, ad adottare idonee misure correttive, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento via PEC della presente delibera, significando che, in difetto, qualora sussista il rischio che la quota di risorse apparentemente disponibile in realtà non sia tale (con conseguente pericolo di finanziamento di spese non obbligatorie in deficit), si procederà al blocco dei programmi di spesa non obbligatori ai sensi dell'art. 148- bis, comma 3, del D.lgs. n. 267/2000.

P.Q.M.

La Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione Calabria, a conclusione dell'analisi svolta sui flussi di cassa del Comune di Cittanova (RC) nel triennio 2015-2017, fermi restando i successivi approfondimenti che ci si riserva di effettuare in sede di controllo sui bilanci consuntivi dell'Ente, la Sezione, ai sensi dell'art. 1, c. 166 e ss. L. 266 del 2005 e dell'art. 148 bis T.U.E.L.,

ACCERTA

le seguenti criticità:

- 1) tensioni di liquidità, accompagnate dalla inattendibilità dei dati comunicati in ordine alla consistenza e la movimentazione dei fondi vincolati negli anni inclusi dal 2015 al 2017 e dalla mancata restituzione delle anticipazioni di tesoreria, anch'esse incerte nel loro ammontare;

- W
- 2) inattendibilità del risultato di amministrazione a fine 2015, 2016 e 2017, a motivo dell'incertezza dei vincoli di bilancio e della contabilizzazione delle anticipazioni di tesoreria;
 - 3) non piena adeguatezza delle riscossioni sia sul fronte della monetizzazione dei residui sia relativamente alle entrate di competenza;
 - 4) scarsa capacità programmatica dei flussi di cassa.

INVITA, pertanto,

l'Ente ad adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione della presente deliberazione, misure correttive idonee a rimuovere le criticità sopra evidenziate e, in particolare, ritiene necessario che l'Ente:

- 1) regolarizzi la propria situazione di liquidità, comunicando: a) l'analitica costituzione dei fondi vincolati, la loro provenienza, la loro natura, la loro evoluzione negli anni fino al 2017, tutti gli incassi realizzati e i pagamenti effettuati negli anni, la precisa ed esatta consistenza da riportare nel risultato di amministrazione; b) l'ammontare delle anticipazioni di tesoreria percepite nel triennio 2015-2017 (chiarendo le discrepanze presenti rispetto ai dati presenti in SIOPE e in "Finanza Locale") e di quelle allo stato non rimborsate; le suddette anticipazioni di tesoreria dovranno inoltre essere tempestivamente restituite e dovranno essere chiarite, in maniera esaustiva, le anomalie rilevate dalla Sezione nella loro contabilizzazione (in particolare, con riguardo alla mancata iscrizione delle quote non restituite fra i residui passivi nel bilancio 2016 e 2017);
- 2) verifichi, sul risultato di amministrazione: a) la corretta rappresentazione (al 31.12.2015, al 31.12.2016 e al 31.12.2017) delle quote vincolate presenti in bilancio a fine esercizio; b) l'impatto della mancata restituzione delle linee di tesoreria, anche considerato che i connessi residui passivi non sono stati iscritti nei consuntivi 2016 e 2017. Una volta effettuate le richieste operazioni, eventuali disavanzi non precedentemente evidenziati dovranno essere recuperati secondo le modalità di cui all'art. 188 T.U.E.L. SD
- 3) ponga rimedio alle inefficienze del sistema di riscossione attualmente in essere approvando, con delibera del Consiglio comunale, un documento programmatico che:



- a. individui le criticità e predisponga le necessarie azioni di rafforzamento del comparto delle riscossioni;
- b. dia precise indicazioni, ai dirigenti dei settori ed i responsabili dei servizi, affinché questi ultimi attivino tutte le possibili iniziative per il recupero dei crediti vantati dal Comune, interrompendo, ove necessario, i termini di prescrizione e decadenza dei crediti medesimi;
- 4) adotti, al fine di limitare la rilevata scarsa programmazione dei flussi di cassa, una pianificazione, nei propri bilanci preventivi, maggiormente in linea con i postulati della veridicità e attendibilità, secondo quanto indicato in motivazione.

DISPONE

che il Comune di Cittanova (RC), ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 33 del 2013, pubblici, nel proprio sito internet, la presente deliberazione, dando notizia, di tale adempimento alla Sezione.

ORDINA

Che la presente deliberazione sia trasmessa via PEC, a cura della Segreteria della Sezione:

- al Sindaco del Comune di Cittanova (RC);
- al Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Cittanova (RC);
- al Presidente del Consiglio Comunale del Comune di Cittanova (RC), per l'inserimento nell'ordine del giorno della prima seduta utile;
- all'Organo di revisione del Comune di Cittanova (RC).

Così deliberato in Catanzaro, nella camera di consiglio dell'8 maggio 2019.

Il relatore

Stefania Anna DORIGO

Stefania Anna Dorigo

Depositato in segreteria il 08/05/2019

Il Direttore della Segreteria

Elena RUSSO

Elena Russo

Il Presidente

Vincenzo LO PRESTI

Vincenzo Lo Presti

**CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA CALABRIA
PER COPIA CONFORME**

Si attesta che la presente copia composta di n. 20 fogli è conforme all'originale depositato in segreteria

Il Direttore di Segreteria

Catanzaro, - 9 MAG 2019

